



Il sistema concentrazionario nazista e fascista

Creazione del sistema concentrazionario

- 1933: creato il campo di concentramento di Dachau, modello per la costruzione del sistema concentrazionario.
- Si assiste successivamente alla creazione di un primo sistema di campi.
- Chi sono gli internati: sudditi del Reich.
 - prigionieri politici (anche ebrei)
 - sudditi ritenuti estranei alla *Volksgemeinschaft*: lavoratori “indisciplinati”, persone senza fissa dimora, criminali comuni, testimoni di Geova, omosessuali...
- Il “doppio Stato”: attraverso una serie di strumenti (*Schutzhaft*, detenzione preventiva) si rafforzano procedure discrezionali e sottratte ad ogni tipo di controllo.

I campi negli anni 1933-34



La gestione dei campi

- I campi sono gestiti dalle SS.
- 1934: unificazione delle esperienze concentratarie sotto la guida di Himmler e Heydrich.
- 1936: fusione fra polizia politica e criminale.
- Nel giugno del 1936 Himmler venne nominato Chef der Deutschen Polizei (ChdDtP), ovvero comandante dell'intera attività di polizia, politica e segreta.
- 1939: creato l'Ufficio centrale per la sicurezza del Reich.
- Parallelamente si rafforza il sistema di potere gestito dalle SS.
- Polizia non più organo dello Stato, ma strumento del potere del Führer.

La fase 1936-39

- Mutamento e ampliamento dei destinatari: igiene sociale e selezione biologica.
- Creazione di nuovi campi, anche secondo un criterio geografico-territoriale:
 - Nord: Sachsenhausen 1936, Ravensbrück 1939
 - Germania centrale: Buchenwald 1937
 - Sud: Flossenbürg 1938 e dopo l'Anschluss Mauthausen
- Le condizioni dei prigionieri sono molto dure, ma è ancora prevista la possibilità della scarcerazione.

I campi nel 1939



La seconda guerra mondiale e l'espansione della rete dei campi di concentramento

- 1° fase: 1939 - inverno 1941/42
 - incremento e internazionalizzazione della popolazione
 - deportazioni di massa dall'Europa invasa
- 2° fase: inverno 1941/42 – inverno 1944/45
 - operazioni in URSS e prospettiva di una guerra lunga
 - entrano in funzione i campi di sterminio per ebrei
 - forte crescita della popolazione concentrazionaria
- 3° fase: inverno 1944/45 – crollo del Reich
 - ulteriore peggioramento delle condizioni di vita nei campi
 - evacuazioni forzate e marce della morte

Massima espansione del Reich tedesco nel 1942



Lo sfruttamento della manodopera nei KL

- A causa della dura sconfitta sul fronte russo nell'inverno 1941-42, il Reich deve procedere alla riorganizzazione del sistema di produzione bellica.
- Dalla guerra-lampo alla prospettiva di una guerra lunga.
- I vertici nazisti sono costretti a fronteggiare la carenza strutturale di forza lavoro tedesca.
- Si procede dunque alla forte intensificazione dell'impiego della manodopera straniera, dei prigionieri di guerra e dei deportati in KL.

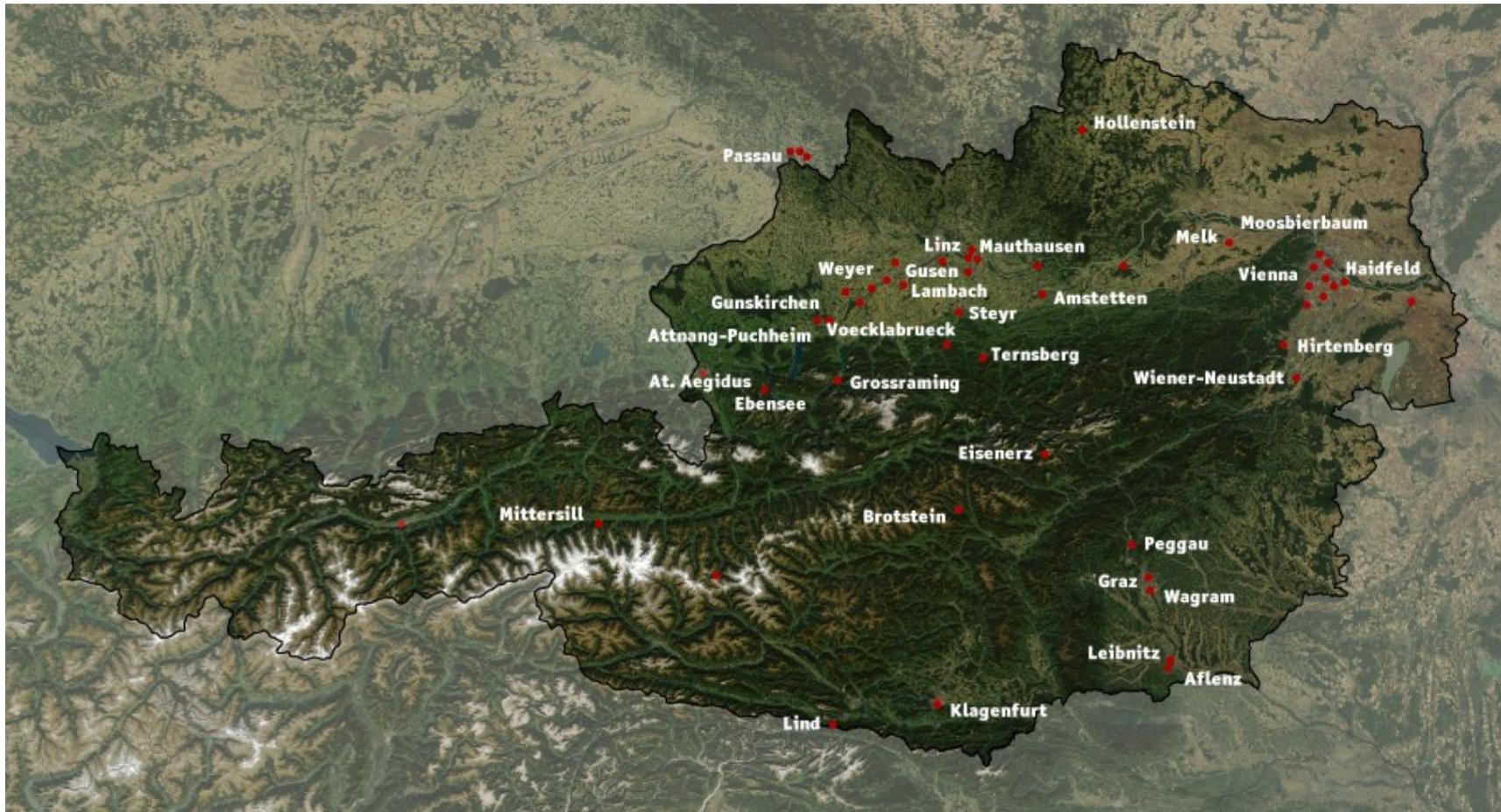
Strutture e processo decisionale

- Gennaio 1942, **conferenza di Wannsee: coordinamento e intensificazione dello sterminio degli ebrei d'Europa e intreccio fra sfruttamento per il lavoro e sterminio;**
- 1/2/1942: Himmler ordina la costituzione del *Wirtschafts- und Verwaltungshauptamt* (**WVHA – Ufficio centrale per l'economia e l'amministrazione**) delle **SS**, guidato da Oswald Pohl;
- 3/3/1942: Ispettorato dei campi di concentramento (*Inspektion der Konzentrationslager*) incorporato nella neocostituita centrale economica e amministrativa **SS**;
- 21/3/1942: creato l'ufficio del **Plenipotenziario generale per l'impiego della manodopera** (Generalbevollmächtigter für den Arbeitseinsatz – **GBA**), sotto il comando del Gauleiter di Turingia Fritz **Sauckel**);
- Nella stessa fase **rafforzato il ministero delle Armi e Munizioni (RMRK)**, diretto dopo la morte di Fritz **Todt** l'8 febbraio 1942 da Albert **Speer**.

Il ruolo delle SS: i campi di concentramento e lo sfruttamento della manodopera (ebrei e “politici”)

- Preso atto della resistenza dell'industria privata a cedere terreno di fronte alla SS, **Himmler accetta la proposta di Speer di costruire campi (*Außenlager*) dipendenti dai campi di concentramento (KL)** ove si trovassero fabbriche adibite alla produzione di armamenti.
- Di conseguenza, l'apparato SS stipula veri e propri contratti con il ministero per le Armi e munizioni e con imprese pubbliche e private per l'**affitto di manodopera coatta**. Sono costruiti **numerosi sottocampi** nei pressi dei distretti industriali interessati.

Un esempio: i sottocampi di Mauthausen

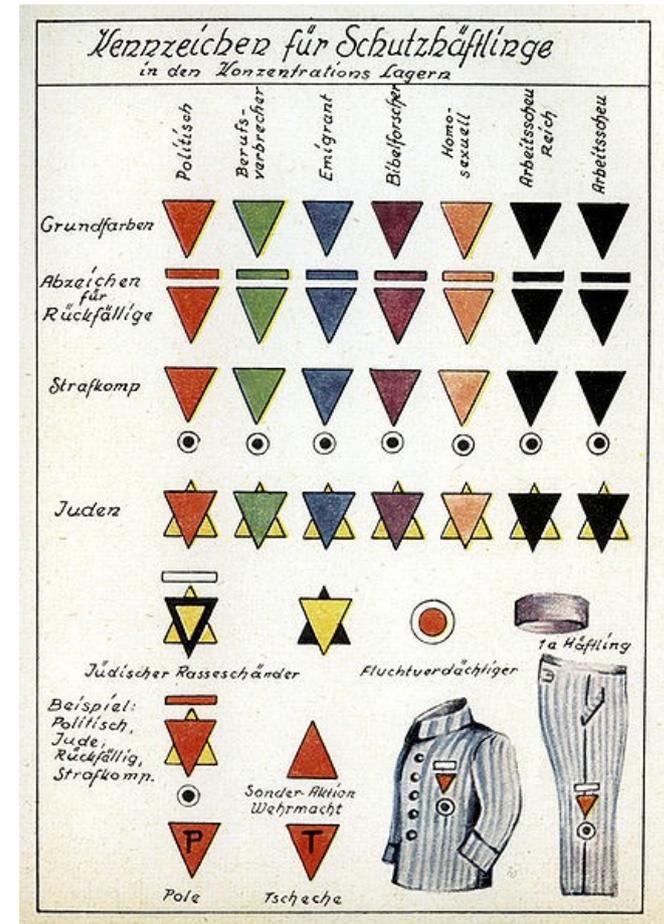


Alcuni dati

- All'inizio della guerra i deportati erano circa 25.000.
- Alla fine della guerra più di 700.000.
- Complessivamente, dal 1933 al 1945 furono deportate tra 2.500.000 e 3.500.000 di persone; circa 2 milioni persero la vita.
- A seconda dei campi e dei periodi vi furono significative differenze nelle condizioni di vita, e di conseguenza nei tassi di mortalità:
 - Nella prima fase la detenzione era relativamente breve (in media meno di un anno) e le condizioni di vita molto dure ma relativamente sopportabili; i decessi erano dovuti essenzialmente ai maltrattamenti ed alle fucilazioni arbitrarie da parte del personale di guardia.
 - Il tasso di mortalità si alzò bruscamente durante la guerra, a causa del sovraffollamento, della riduzione delle razioni alimentari, dell'impiego dei deportati in lavori manuali pesantissimi.
 - I KL erano classificati in tre livelli. Se a Dachau o a Sachsenhausen, almeno fino all'inizio della guerra, le possibilità di sopravvivere erano relativamente alte, a Mauthausen esse furono da subito assai limitate.

In sintesi

- La rete dei campi si espande rapidamente.
- I prigionieri non sono più solo tedeschi, ma provengono dall'intera Europa.
- Il trattamento peggiore è riservato alle popolazioni slave.
- Vengono deportati coloro che si oppongono in varie forme all'occupazione nazista.
- I prigionieri sono costretti a lavorare per l'economia tedesca.
- Le condizioni di vita sono durissime.
- La vita quotidiana nei campi: il lavoro forzato, la gerarchia interna, le selezioni, le eliminazioni.





Lo sterminio degli ebrei d'Europa

- Lo sterminio degli ebrei avviene durante la guerra in varie fasi sovrapposte:
- → deportazione e internamento nei ghetti
- → esecuzioni sommarie
- → creazione di campi di sterminio (VL, Vernichtungslager / Aktion Reinhard).

Il sistema concentrazionario SS: i Vernichtungslager

- I **Vernichtungslager** erano concepiti sul modello dei KL, ma ne differivano per finalità e funzionamento.
- Otto VL: Semlin-Sajmište alla periferia di Belgrado, Malý Trostinec in Bielorussia, sei nel territorio polacco. Di questi quattro (Chełmno, Bełzec, Sobibór, Treblinka), funzionarono fino al 1943 (Chełmno venne riaperto brevemente nell'estate del 1944); Majdanek (all'interno del KL omonimo nei pressi di Lublino) operò soltanto nell'estate del 1942, Auschwitz II (Birkenau, sezione del gigantesco KL di Auschwitz) continuò invece la sua attività fino alla liberazione nel gennaio 1945.

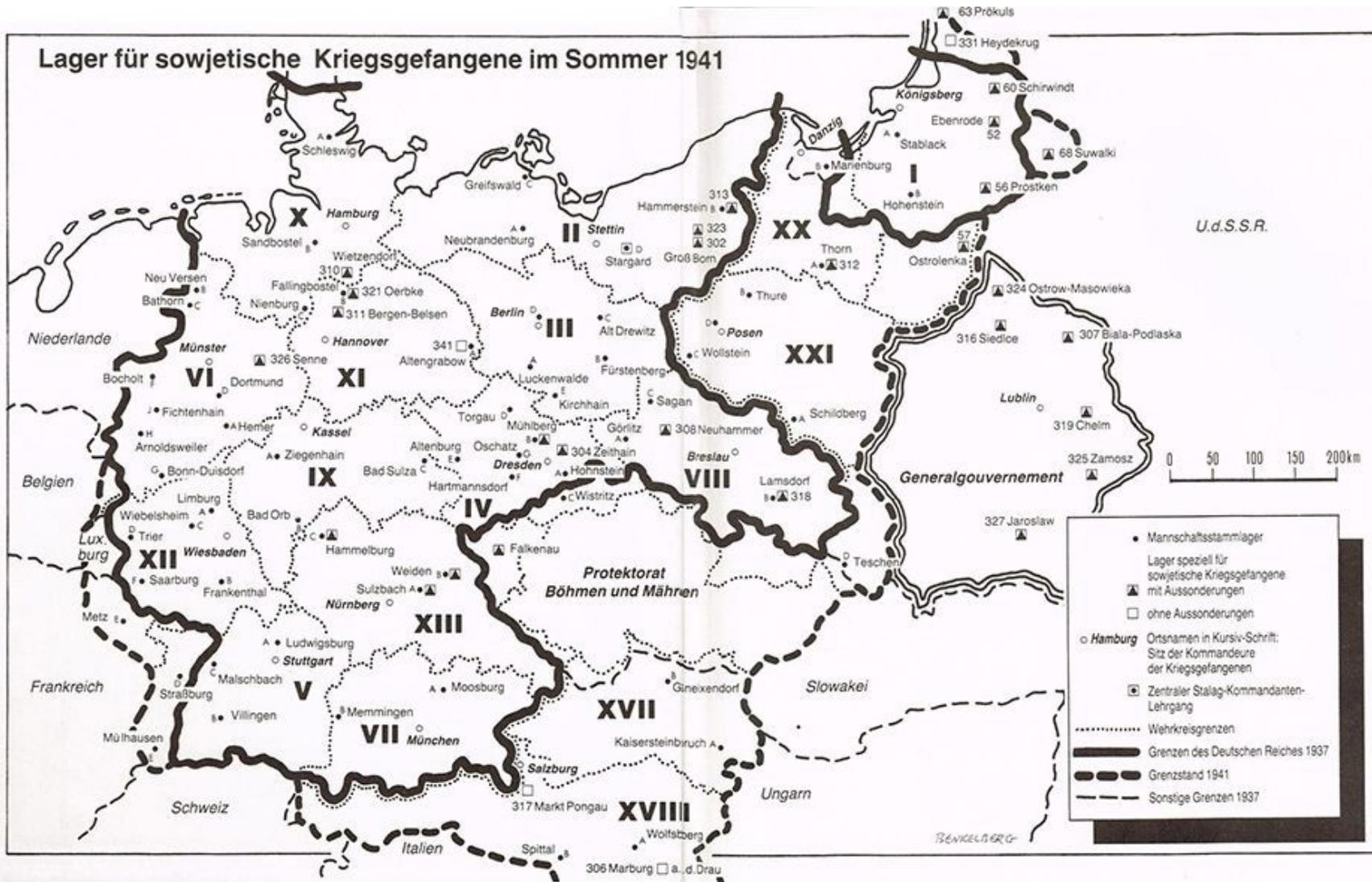




I campi per lavoratori forzati e per prigionieri militari

- Oltre ai campi di concentramento c'è una più vasta rete di campi per lavoratori forzati e per prigionieri militari.
- Solo per l'Italia si contano circa 450.000 militari e circa 120.000 lavoratori forzati.
- Diversamente dai KL, gestiti dalle SS, i campi per prigionieri militari sono gestiti dalla Wehrmacht, i campi per lavoratori sono gestiti dalle aziende e da varie amministrazioni.
- Le condizioni di vita sono dure ma non paragonabili a quelle dei campi di concentramento.
- Tuttavia si registra una forte differenziazione nelle modalità di trattamento e nei dispositivi di controllo/repressione.
- In totale dai 7 agli 11 milioni di internati.

Lager für sowjetische Kriegsgefangene im Sommer 1941



Condizioni di vita e mortalità dei lavoratori coatti

- Condizioni di vita molto differenziate: alcuni campi, come quello di Kahla in Turingia, sono caratterizzati da un regime molto rigido; i lavoratori inviati nelle campagne trovano in genere condizioni migliori.
- Tuttavia lavoratori esposti ai bombardamenti, ad incidenti sul lavoro, a malattie. Le condizioni quotidiane si aggravano nelle settimane precedenti la liberazione, caratterizzate dalla destrutturazione degli apparati nazisti.



Gli stabilimenti sotterranei di Kahla

Il sistema concentrazionario fascista

- Evoluzione della storiografia e questioni categoriali
- Repressione, prigionia, segregazione nel corso del ventennio:
→ confino politico e suo funzionamento.



Lo spazio coloniale

- Le questioni storiografiche
- Centralità, anche come modello, del sistema concentrazionario costruito in Cirenaica dal 1930 al 1933.
- Stima di circa 100.000 persone deportate nei campi.

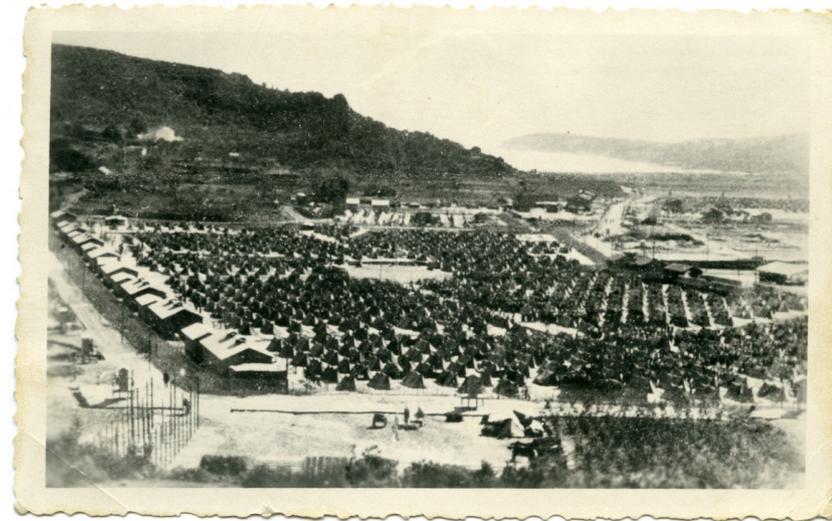


Espansione e articolazione del sistema concentrazionario negli anni di guerra

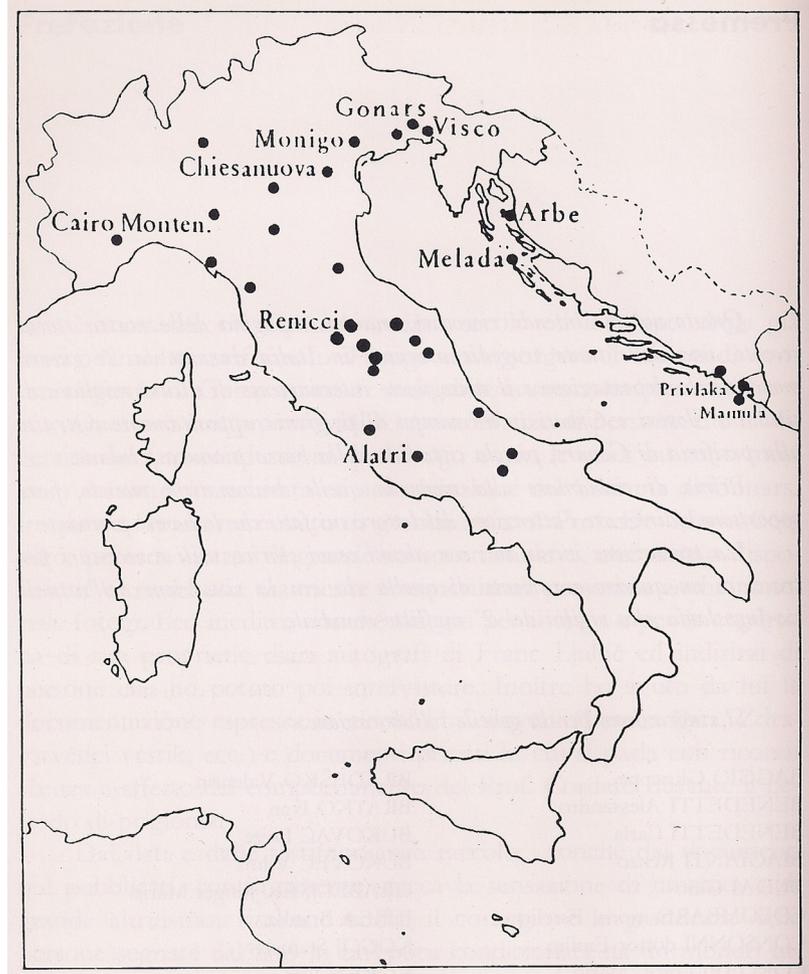
- Principali tipologie di internati:
 - militari nemici
 - cittadini stranieri “pericolosi”
 - ebrei stranieri
 - ebrei italiani “pericolosi”
 - altre categorie, come sinti e rom.
- Varie articolazioni e modalità dell’internamento, dai campi chiusi alle località di internamento “libero”.
- Ruolo del ministero degli Interni e del ministero della Guerra

Misure repressive destinate alla popolazione slava

- Varie pratiche repressive adottate dall'Italia fascista nelle aree balcaniche occupate.
- Subito dopo l'invasione della Jugoslavia il 6 aprile 1941, la deportazione diventa una prassi ampiamente utilizzata.
- Creazione di campi nei quali sono internati circa 100.000 civili tra uomini, donne, vecchi e bambini, costretti a sottostare a una disciplina rigorosa e a vivere in condizioni igienico-sanitarie disumane.



- 1 Fabriano (An)
- 2 Sassoferrato (An)
- 3 Pollenza (Mc)
- 4 Urbisaglia (Mc)
- 5 Treia (Mc)
- 6 Petriolo (Md)
- 7 Civitella del Tr. (Te)
- 8 Corropoli (Te)
- 9 Isola del Gran Sasso (Te)
- 10 Nereto (Te)
- 11 Notaresco (Te)
- 12 Tortoreto (Te)
- 13 Tossicia (Te)
- 14 Chieti
- 15 Casoli (Ch)
- 16 Istonio Marina - Vasto (Ch)
- 17 Lama dei Peligni (Ch)
- 18 Lanciano (Ch)
- 19 Tollo (Ch)
- 20 Città S. Angelo (Pe)
- 21 Boiano (Cb)
- 22 Casacalenda (Cb)
- 23 Vinchiatturo (Cb)
- 24 Isernia
- 25 Agnone (Is)
- 26 Manfredonia (Fg)
- 27 Tremiti Isola S. Domino (Fg)
- 28 Alberobello (Ba)
- 29 Gioiadel Collé (Ba)
- 30 Pisticci (Ma)
- 31 Ariano Irpino (Av)
- 32 Monteforte Irpino (Av)
- 33 Solofra (Av)
- 34 Campagna (Sa)
- 35 Ferramonti di Tarsia (Cs)
- 36 Lipari (Me)
- 37 Ustica (Pa)
- 38 Farfa Sabina (Ri)
- 39 Castel di Guido (Roma)
- 40 Ponza (Lt)
- 41 Ventotene (Lt)
- 42 Fraschette d'Alatri (Fr)
- 43 Colfiorito (Pg)
- 44 Civitella della Chiana (Ar)
- 45 Bagno di Ripoli (Fi)
- 46 Montalbano (Fi)
- 47 Monterchiarugolo (Pr)
- 48 Scipione di Salsomaggiore (Pr)



Carta del Regno d'Italia con i territori annessi e la zona di controllo. Sono indicati i campi di concentramento con i nomi dei principali. *Zemljevid Kraljestva Italije s priključenimi ozemlji in s pasom pod nadzorstvom. Označena so koncentracijska taborišča z imeni najpomembnejših.*



Fratture e continuità dopo l'8 settembre

- Le località di internamento, non dismesse, passano sotto il controllo dei tedeschi.
- Responsabilità del governo seguito al 25 luglio
- Collaborazione delle autorità della RSI nella gestione delle località di internamento, concentramento e nei trasporti verso il Reich.

La deportazione degli ebrei dopo l'8 settembre 1943

La fase di transizione

- responsabilità del governo dei 45 giorni nella mancata abrogazione della legislazione
- liberazione degli internati stranieri solo il 10 settembre 1943
- mancata organizzazione di trasferimenti prima dell'armistizio.

Le forze di occupazione

- l'assetto delle forze di occupazione in Italia: il ruolo della SD-Sipo
- le zone di occupazione diretta: le Operationszonen Adriatisches Küstenland e Alpenvorland
- le prime razzie: l'*Einsatzkommando Dannecker* e le razzie di ottobre e novembre 1943
- la richiesta di collaborazione alle forze italiane
- il ruolo dei tedeschi nell'organizzazione dei trasporti

Il ruolo della Repubblica sociale italiana

- novembre 1943: manifesto di Verona / ebrei dichiarati di nazionalità nemica
- istituzione di campi di internamento provinciali
- DL 4 Gennaio 1944, n. 2, Nuove disposizioni concernenti i beni posseduti dai cittadini di razza ebraica (GUI n. 6, 10 gennaio 1944)
 - avvio del processo di spoliazione totale: confische, sequestri, razzie delle proprietà ebraiche
- fin dal settembre 1943 consegna degli elenchi da parte degli uffici italiani
- significativa partecipazione ad arresti e deportazioni



La persecuzione delle vite dopo l'8 settembre 1943

- 8.709 deportati/e, di cui 6889 dall'Italia e 1820 dal Dodecaneso al tempo italiano; ne sopravvissero in tutto appena 753 (circa il 10%).
- Auschwitz-Birkenau destinazione prevalente; una parte assai più ridotta in KL (Bergen Belsen, Ravensbrück, Buchenwald, Flossenbürg).

LA SHOAH IN ITALIA

La carta mostra gli itinerari dei convogli di deportazione e i principali luoghi della persecuzione degli ebrei in Italia tra il 1943 e il 1945. Come si può osservare, i treni per la Germania partivano da alcune città dell'Italia centro-settentrionale e dai lager di Fossoli, Bolzano (Gries) e Trieste (Risiera di San Sabba). Un solo convoglio partì nel novembre 1943 da Borgo San Dalmazzo (Cuneo), diretto in Francia e da qui ad Auschwitz.

La carta segnala, infine, i maggiori eccidi di ebrei: la strage del Lago Maggiore del settembre e ottobre 1943 (57 vittime); l'eccidio delle Fosse Ardeatine a Roma nel marzo 1944 (335 vittime di cui 75 ebrei); la liquidazione delle persone rinchiusi nel campo di internamento provinciale di Forlì nel settembre 1944 (37 morti di cui 17 ebrei).

- Confine italiano nel 1938
- Confine delle "zone di operazione" istituite nel 1943 dal Terzo Reich
- ▲ Luoghi di partenza dei convogli di deportazione ebraica (carceri o campi)
- Itinerari ordinari dei convogli di deportazione
- - - -> Itinerario di un convoglio di deportazione
- Luoghi dei principali eccidi di ebrei

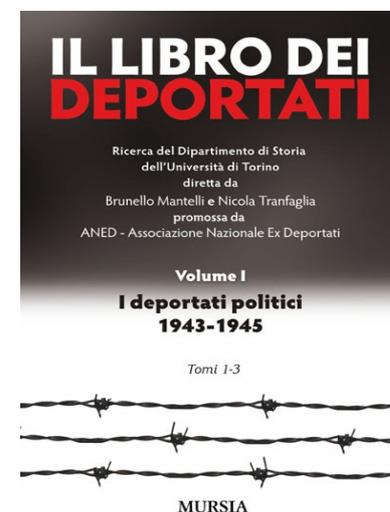


Campi di concentramento provinciali per ebrei istituiti nella Repubblica Sociale Italiana a seguito dell'ordinanza di polizia n. 5 del 30 novembre 1943.



Le deportazioni dei politici

- Circa 24.000 persone sono deportate nei campi di concentramento nel Reich tedesco.
- Ulteriori 7.982 restano nel campo di transito (Durchgangslager, Dulag) di Bolzano Gries, non essendo stato possibile inviarli oltre Brennero, e ciò rende loro possibile sopravvivere in misura assai maggiore dei deportati in KL.



Principali destinazioni

- Fu Dachau, con 9.311 persone, il luogo con il maggior numero di deportati politici dall'Italia; poi Mauthausen con 6.615, Buchenwald con 2.123, Flossenbürg con 1.798, Auschwitz con 847.

La percentuale media delle vittime fu quasi del 50%, ma arrivò al 55% nel lager di Mauthausen.

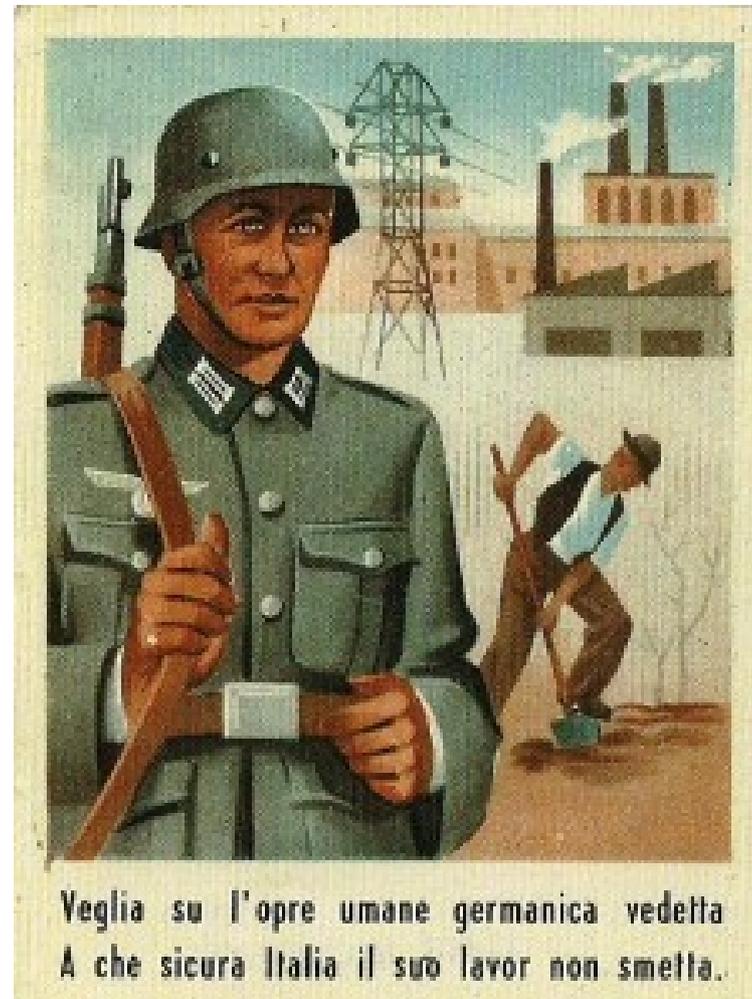
Gli internati militari italiani (IMI)

- IMI: internati militari italiani arrestati dopo l'8 settembre 1943 nella penisola e nelle aree prima occupate dall'Italia.
- La massima parte si rifiuta di aderire alla RSI e dunque viene sottoposta ad un trattamento molto rigido; gli IMI sono sottratti al patrocinio della Croce Rossa Internazionale.
- Diversamente dai KL, gestiti dalle SS, i campi per prigionieri militari sono gestiti dalla *Wehrmacht*.
- Dall'estate del 1944 "civilizzati", ovvero equiparati d'imperio allo status dei lavoratori forzati civili.
- Stime (450.000-650.000); la stima dei morti è di circa 40-50.000.



I lavoratori coatti

- Circa 100.000 lavoratori portati in Germania dopo l'8 settembre 1943, che si aggiungono ai circa 100.000 partiti volontariamente negli anni precedenti ma "trattenuti" dai tedeschi dopo il 25 luglio 1943.
 - alcune migliaia sono volontari
- La grande maggioranza coatti, ingaggiati attraverso:
 - precettazione da liste di disoccupati o richiami per classi di leva;
 - retate di "sfaccendati" nei quartieri cittadini;
 - prelievi dalle carceri;
 - rastrellamenti e razzie (numerosi episodi nella primavera e soprattutto nell'estate 1944).
- Le strutture della RSI collaborano a questa politica attivamente, anche se cercano di reclutare a loro volta civili abili per i battaglioni militari e per i battaglioni del lavoro.



Bibliografia minima

Enzo Collotti, *Il sistema concentrazionario nazista*, in Id., *L'Europa nazista. Il progetto di un nuovo ordine europeo*, Firenze, Giunti, 2002, pp. 303-323

M. Flores, S. Levis Sullam, M.A. Matard-Bonucci, E. Traverso (a cura di), *Storia della Shoah in Italia. Vicende, memorie, rappresentazioni*, 2 voll., Torino, Utet, 2010

M. Sarfatti, *Gli ebrei nell'Italia fascista. Vicende, identità, persecuzione*, Torino, Einaudi, 2000

Brunello Mantelli, Nicola Tranfaglia (dir.), *Il libro dei deportati*, Milano, Mursia, 2009-2015

Gabi Hammermann, *Gli internati militari italiani in Germania 1943-1945*, Bologna, Il Mulino, 2004

Brunello Mantelli (a cura di), *"Tante braccia per il Reich!". Il reclutamento di manodopera coatta nell'Italia occupata 1943-1945*, Milano, Mursia, 2019



Sitografia

- <https://www.cdec.it>
- <https://campifascisti.it>
- <https://www.annapizzuti.it/>
- <https://www.campocasoli.org/>
- <https://archiviostatofirenze.cultura.gov.it/asfi/mostre/presentazione>
- <https://www.internamentoveneto.it/>